

Bilancio di esercizio 2019

Relazione del Collegio dei Revisori

(prevista dal D.P.R. 254/05, art. 30
e dal D.M. del 27 marzo 2013, art. 8)

Allegato H alla deliberazione del
Consiglio camerale del 23
giugno 2020 di approvazione del
Bilancio

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2019

Il Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2019, è redatto secondo il "Regolamento concernente la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, alla luce delle indicazioni fornite dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009.

Con l'avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche iniziato con la legge 31 dicembre 2009 n. 196, la normativa di riferimento è stata integrata dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, che ha stabilito i "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", da applicarsi a decorrere dalla predisposizione del budget economico dell'anno 2014.

Nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005, con circolare n. 50114 del 9 aprile 2015, il Ministero dello Sviluppo economico, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha fornito ulteriori indicazioni in merito all'applicazione della nuova normativa ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, prevedendo fra l'altro una maggiore armonizzazione fra i molteplici documenti previsti dal sovrapporsi delle varie normative.

Dall'applicazione delle disposizioni normative sopra evidenziate, deriva che il Bilancio Consuntivo che le Camere di commercio sono tenute ad approvare, risulta composto dai seguenti documenti:

- a) Conto economico;
- b) Stato patrimoniale;
- c) Nota integrativa;
- d) Relazione sulla gestione e sui risultati;
- e) Conto economico riclassificato;
- f) Rendiconto finanziario;
- g) Consuntivo in termini di cassa;
- h) Prospetti Siope.

Infine, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 33 del D.Lgs. 33/2013, 41 del D.L. 66 del 24 aprile 2014 e 9, comma 3, del DPCM del 22 settembre 2014, della circolare del ministero dello Sviluppo economico del 26/06/2014, e della circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 22 del 22/07/2015, la sopra citata Relazione sulla gestione e sui risultati è corredata

dall'attestazione dell'indicatore tempestività dei pagamenti riferito all'esercizio in oggetto, pari a 4,76 e per il quale si raccomanda la riduzione.

Il Decreto legislativo del 18/08/2015 n. 139, recependo il contenuto della Direttiva UE 34/2013, ha introdotto nell'ordinamento italiano rilevanti novità anche in materia bilanci d'esercizio attraverso modifiche effettuate al Titolo V del codice civile, prevedendo che le disposizioni ivi contenute entrassero in vigore dal 1° gennaio 2016, per essere applicate ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da quella data. L'art. 6 del citato decreto, infatti, ha disposto una serie di revisioni al codice civile che sono da adottare tenendo conto delle regole di funzionamento dell'ordinamento contabile proprie del sistema camerale e che hanno interessato la redazione del Rendiconto finanziario.

Il bilancio 2019, proposto in adozione con deliberazione della Giunta camerale n. 47 del 19 maggio 2020, si è chiuso con un risultato economico d'esercizio positivo pari ad € 9.036.296,48. Tenendo conto delle proposte della Giunta, assunte con le deliberazioni n. 45 e n. 46 del 19 maggio 2020, che prevedono rispettivamente il riversamento del risultato positivo di € 5.111,00 per l'Azienda Speciale "Laboratorio Chimico" e di € 5.688,15 per l'Azienda Speciale "Torino Incontra", l'avanzo economico dell'ente risulta pari ad € 9.047.095,63. Tale importo viene destinato ad incremento del patrimonio netto.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 30, comma 3 del D.P.R. n. 254/05 e del D.M. del 27 marzo 2013, art. 8, prosegue analizzando i singoli documenti.

Bilancio d'esercizio 2019

L'elaborato composto dal Conto economico, Stato patrimoniale e Nota integrativa, risulta redatto secondo quanto prescritto negli artt. 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 254 del 2 novembre 2005.

Si riportano qui di seguito le risultanze confrontate con l'anno precedente.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

	2018	2019
Immobilizzazioni immateriali	36.924,86	17.155,71
Immobilizzazioni materiali	32.071.757,86	31.423.932,20
Immobilizzazioni finanziarie	86.310.431,87	70.761.038,26
Rimanenze	370.730,50	354.123,93
Crediti di funzionamento	14.208.694,54	14.993.221,36
Disponibilità liquide	16.623.971,72	34.566.128,74
Ratei e Risconti attivi	17.601,34	83.736,92
TOTALE ATTIVO	149.640.112,69	152.199.337,12
Totale conti d'ordine	29.376.512,88	26.709.732,30
TOTALE GENERALE	179.016.625,57	178.909.069,42

PASSIVITA'

	2018	2019
Patrimonio netto esercizi precedenti	63.428.027,54	64.903.245,62
Avanzo/Disavanzo economico di esercizio	1.475.218,08	9.047.095,63
Riserve di partecipazioni	44.959.792,92	32.506.012,24
Debiti di finanziamento	73.683,29	29.675,26
Trattamento di fine rapporto	13.456.161,89	13.206.326,87
Debiti di funzionamento	24.173.017,53	30.521.736,60
Fondo rischi ed oneri	1.300.081,72	1.392.450,02
Ratei e Risconti passivi	774.129,72	592.794,88
TOTALE PASSIVO	149.640.112,69	152.199.337,12
Totale conti d'ordine	29.376.512,88	26.709.732,30
TOTALE GENERALE	179.016.625,57	178.909.069,42

I conti d'ordine pareggiano nell'attivo e nel passivo patrimoniale per l'importo complessivo di € 26.709.732,30.

Il risultato economico dell'esercizio è positivo ed ammonta ad € 9.047.095,63. L'importo comprende i risultati delle Aziende Speciali e trova conferma nel Conto Economico di seguito riassunto, posto a confronto con quello dell'anno precedente.

	2018	2019
GESTIONE CORRENTE		
Proventi correnti	38.869.735,70	38.858.908,55
Oneri correnti	(43.355.950,34)	(48.669.640,36)
Risultato della gestione corrente	(4.486.214,64)	(9.810.731,81)
GESTIONE FINANZIARIA		
Proventi finanziari	3.650.324,91	16.316.223,32
Oneri finanziari	(15,69)	(128,85)
Risultato della gestione finanziaria	3.650.309,22	16.316.094,47
GESTIONE STRAORDINARIA		
Proventi straordinari	2.594.413,28	2.790.628,26
Oneri straordinari	(137.561,12)	(118.997,44)
Risultato della gestione straordinaria	2.456.852,16	2.671.630,82
RETTIFICHE DI VALORE		
Rivalutazione attivo patrimoniale	-	-
Svalutazione attivo patrimoniale	(155.022,83)	(140.697,00)
Differenza rettifiche di valore (E)	(155.022,83)	(140.697,00)
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO	1.465.923,91	9.036.296,48
Saldo ripiano perdite/riversamento avanzo Aziende speciali	9.294,17	10.799,15
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO INCLUSI I RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE SPECIALI	1.475.218,08	9.047.095,63

Il Collegio attesta che nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dalle vigenti disposizioni di legge e che il bilancio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

La Nota integrativa contiene adeguate informazioni sui principi contabili e sui criteri di valutazione adottati.

In particolare i Revisori prendono atto che:

- la valorizzazione del diritto annuale è avvenuta con i criteri dettagliatamente indicati in nota integrativa (pag. 28), applicando quanto previsto dall'art. 1.2. del documento 3 della Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/c del 5 febbraio 2009;
- i crediti da diritto annuale, sanzioni ed interessi ammontano complessivamente ad € 122.937.811,19, i relativi fondi svalutazione crediti ammontano ad € 111.861.601,97, pertanto nello stato patrimoniale la categoria "Crediti da diritto annuale ammonta ad € 11.076.209,22.

Nello specifico per quanto riguarda l'accantonamento al fondo svalutazione crediti derivanti dal diritto annuale 2019, pari ad € 6.476.913,22 (di cui € 1.079.701,43 riferito alla quota della maggiorazione del tributo), le percentuali applicate, come da predetta Circolare Ministeriale, sono le seguenti:

- 72,88% sul credito per diritto sorto nel 2019 (compreso della maggiorazione del 20%);
- 81,13% sul credito per sanzione relativo al diritto 2019;
- 48,90% sul credito per interessi relativo al diritto 2019;
- 100% sul credito per diritto, sanzione ed interessi sulle imprese inibite e fallite per meglio rispettare il principio generale di prudenza.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati emessi ruoli relativi ai Crediti v/operatori economici per diritto annuale, sanzioni ed interessi per gli anni 2009-2018, per un totale di € 7.243.605,55, così ripartiti: credito anno 2009 € 1.829,45, anno 2010 € 2.014,60, anno 2011 € 1.578,48, anno 2012 € 985,86, anno 2013 € 2.382,21, anno 2014 € 4.574,35, anno 2015 € 4.438,14, anno 2016 € 11.463,17 e credito anno 2017 € 2.503.670,90, 2018 € 4.710.668,39.

All'interno del credito v/esattoria per ruoli, pari ad € 29.555.777,79, sono compresi i crediti ancora esistenti per i ruoli emessi per le annualità non gestite dai principi contabili ovvero per gli anni di tributo antecedenti al 2009. Nel 2019, l'applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 119 del 23 ottobre 2018, (convertito con

modificazioni nella L. n. 136 del 17 dicembre 2018 "Stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010"), ha comportato l'annullamento automatico delle quote iscritte a ruolo negli anni dal 2000 al 2010, il cui importo residuo risultava essere inferiore a mille euro, determinando così una riduzione del credito pari ad € 9.249.196,94.

Il Credito verso esattoria per ruoli risulta svalutato al 100% mediante due fondi svalutazione, ordinario e integrativo, la cui somma infatti ammonta ad € 29.555.777,79. Nel 2019 i due fondi sono stati ridotti di complessivi € 9.657.219,40, per effetto dello stralcio dei crediti e per l'importo incassato nell'anno (€ 408.022,46).

- le quote di ammortamento poste a carico dell'esercizio in applicazione delle aliquote previste dal Decreto Ministeriale del 31 dicembre 1988, appaiono idonee a rappresentare l'effettivo deperimento dei beni cui si riferiscono;
- in linea con l'anno precedente, in relazione all'andamento dei fondi HAT Orizzonte SGR, il fondo svalutazione altri investimenti mobiliari non risulta valorizzato. Infatti nell'anno 2018 è stato azzerato per la quota relativa al fondo Sistema Infrastrutture, mentre nel 2017 per quella relativa al fondo ICT, come meglio dettagliato nella Nota integrativa (pag. 22);
- in continuità con l'anno precedente si è monitorato l'andamento dei finanziamenti erogati a titolo di Fondo Garanzia Confidi, il relativo fondo svalutazione è stato adeguato al 100% dello stesso. Nel 2019 non è stato necessario incrementare l'accantonamento, come descritto nella Nota integrativa (pag. 24);
- i criteri per l'iscrizione dei ratei e risconti attivi e dei ratei e risconti passivi sono aderenti alla competenza temporale (pag. 40 e 48);
- i fondi di trattamento di fine rapporto ed indennità di fine rapporto relativi ai dipendenti dell'Ente in forza al 31 dicembre 2019, pari ad € 13.206.326,87, sono quantificati in base alle normative vigenti secondo quanto illustrato nella Nota integrativa (pag. 43);
- tra gli Oneri correnti di Funzionamento il raggruppamento "Oneri diversi di gestione" comprende le imposte e tasse. In tali voci sono registrate: l'imposta sulle attività produttive (IRAP), l'imposta sul reddito (IRES), Imposta municipale

unica (IMU), i Tributi per servizi indivisibili (TASI), i Tributi sui rifiuti e sui servizi (TARI), il Canone occupazione suolo pubblico (COSAP), l'imposta di bollo sui prodotti finanziari, nonché il versamento delle riduzioni di spesa al bilancio dello Stato in base alla normativa vigente. I dettagli sono illustrati in Nota integrativa (pag. 69).

Il Collegio rileva che il risultato economico dell'esercizio risulta influenzato positivamente dalla gestione finanziaria e straordinaria, mentre la gestione corrente e le rettifiche di valore dell'attivo patrimoniale hanno inciso negativamente. L'analisi viene approfondita nella Relazione sulla gestione e sui risultati (pag. 55).

Per quanto riguarda il rispetto dei limiti di spesa i Revisori danno atto di quanto segue:

Studi e incarichi di consulenza:

la spesa è soggetta all'art. 6 comma 7 del D. L. 25 giugno 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, che prescrive: "La spesa annua per studi e consulenza, non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009."

Nella tabella sottostante si evidenzia il rispetto del limite.

DESCRIZIONE	COSTO ANNO 2009	LIMITE DI SPESA ANNO 2019 (20%)	COSTI ANNO 2019
Spese per consulenze non obbligatorie	13.627,20	57.630,88	3.899,75
Studi	274.527,20		0,00
	288.154,40	57.630,88	3.899,75

Relazioni pubbliche, convegni, pubblicità, rappresentanza:

la spesa è soggetta all'art. 6 comma 8 D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, che prescrive: "A decorrere dall'anno 2011, le pubbliche amministrazioni non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità". Nella tabella sottostante si evidenziano i limiti e la spesa sostenuta nell'anno.

DESCRIZIONE	COSTO ANNO 2009	LIMITE DI SPESA ANNO 2019 (20%)	COSTI ANNO 2019
Relazioni pubbliche	0,00	84.599,14	5.070,00
Spese di Rappresentanza	16.219,57		9.934,41
Convegni	0,00		0,00
Pubblicità	406.776,15		0,00
	422.995,72	84.599,14	15.004,41

Missioni:

la spesa è soggetta all'art. 6 comma 12 D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, che prescrive: "A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni non possono effettuare spese per missioni anche all'estero, ad eccezione di quelle connesse ad accordi internazionali, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009".

Nella tabella sottostante si evidenzia il rispetto del limite.

DESCRIZIONE	COSTO ANNO 2009	LIMITE DI SPESA ANNO 2019 (50%)	COSTI ANNO 2019
Spese per trasferte	164.591,05	82.295,53	34.392,41
Spese per trasferte tempi determinato.	0,00		134,73
	164.591,05	82.295,53	34.527,14

Formazione:

la spesa è soggetta all'art. 6 comma 13 D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, che prescrive: "A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009".

Nel corso del 2019 tale limite è stato superato in virtù di quanto previsto all'art. 1 comma 322 della L. 27 dicembre 2013, n. 147, che ha modificato il comma 6 dell'articolo 18 della L. 29 dicembre 1993, n. 580, prevedendo la possibilità di effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento degli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e risparmio della spesa nonché il versamento dei risparmi al bilancio dello Stato.

La variazione in aumento di questa tipologia di spesa è stata compensata da variazioni negative di pari importo, con altre tipologie di spesa. Tali variazioni, sono state adeguatamente motivate e dettate da esigenze riconducibili al miglioramento e al più efficace funzionamento dell'ente, documentate da

determinazioni dirigenziali preventivamente verificate dal Collegio dei Revisori dei conti.

Nella tabella sottostante si evidenzia la spesa sostenuta nell'anno.

DESCRIZIONE	COSTO ANNO 2009	LIMITE DI SPESA ANNO 2019 (50%)	COSTI ANNO 2019
Spese per attività esclusivamente di formazione	115.581,02	57.790,51	65.815,60
	115.581,02	57.790,51	65.815,60

Autovetture:

la spesa è soggetta all'art. 15 comma 2 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n.66 convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n.89, che ha stabilito il limite entro il 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011.

Nella tabella sottostante si evidenzia il rispetto del limite.

DESCRIZIONE	COSTO ANNO 2011	LIMITE DI SPESA ANNO 2019 (30%)	COSTI ANNO 2019
Spese per autoveicoli	5.663,84	1.699,15	3.546,93
Noleggio autoveicoli	19.727,88	5.918,36	4.165,68
Altre spese di trasporto soggette art. 6 L.122/2010	9.608,24	2.882,47	971,30
	34.999,96	10.499,99	8.683,91

Organi collegiali:

la spesa è soggetta all'art. 6 comma 3 D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, che prescrive: "La spesa inerente le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate corrisposti agli organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualunque tipo, sono automaticamente ridotti del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010".

Poiché il D.Lgs. 25 novembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.276 ha modificato la legge 580 del 1993, all'articolo 4 bis comma 2, prevedendo che "per le camere di commercio, le loro unioni regionali nonché le loro aziende speciali, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori, siano svolti a

titolo gratuito”, l’unica spesa che si è avuta nel corso del 2019 è stata quella relativa al Collegio dei Revisori dei Conti ed è stata pari ad € 54.645,18.

Nella tabella sottostante si evidenziano gli importi unitari dei compensi erogati nel corso del 2019, nel rispetto del limite previsto.

DESCRIZIONE	IMPORTO AL 30.04.2010	IMPORTO RIDOTTO DEL 10%	IMPORTI UNITARI ANNO 2019
Presidente	60.425,00	54.383,00	0,00
Indennità membro di Giunta	9.063,00	8.157,00	0,00
Gettone membro di Consiglio	483,00	435,00	0,00
Presidente Collegio Revisori dei Conti	24.170,00	21.753,00	21.753,00
Membri effettivi Collegio Revisori Conti	16.919,00	15.228,00	15.228,00

Organismi collegiali:

La spesa è soggetta all’art. 6 comma 1 D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, che prescrive: “A decorrere dal 1/01/2011 la partecipazione agli organi collegiali di cui all’art.68, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n.133, è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente. Eventuali gettoni di presenza non possono superare l’importo di 30,00 euro a seduta giornaliera”.

Nella tabella sottostante si evidenzia il rispetto del limite.

DESCRIZIONE	IMPEGNATO ANNO 2007	LIMITE DI SPESA ANNO 2019 (30%)	COSTI ANNO 2019
Commissioni varie	164.382,48	115.068,00	69.000,00
	164.382,48	115.068,00	69.000,00

Manutenzione immobili:

La spesa è soggetta all’art. 8 comma 1 D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, che prescrive: “Le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni dello Stato non possono superare, a decorrere dall’anno 2011, la misura del 2% del valore dell’immobile utilizzato. La norma non si applica per gli interventi obbligatori ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e del D. Lgs. 9 aprile 2008, n.2008 concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro”.

Nell’anno 2019 l’Ente non ha avuto nessun immobile in locazione.

Nella tabella sottostante si evidenzia il rispetto del limite.

IMMOBILE	VALORE CONTABILE AL 31/12/2018 o VALORE CATASTALE	%	IMPORTO MASSIMO MANUTENZIONE	MANUTENZIONE ORDINARIA SOGGETTA AL LIMITE DI SPESA	IMMOBILIZZ. IN CORSO ED ACCONTI SOGGETTI AL LIMITE DI SPESA	IMMOBILIZZ. IN CORSO ED ACCONTI NON SOGGETTI AL LIMITE DI SPESA
Palazzo Ex Borsa Valori	2.706.212,29	/	ESCLUSO perché non utilizzato dalla CCIAA	0,00	0,00	0,00
Centro Congressi	8.538.349,80	/	ESCLUSO perché utilizzato da Torino Incontra	0,00	0,00	0,00
P.le Valdo Fusi - Magazzino	2.893.420,54	/	ESCLUSO perché nuova costruzione	0,00	0,00	0,00
Palazzo Affari	21.881.531,63	2,00	437.630,63	52.552,16	0,00	170.146,23
Via Pomba 23	2.140.548,94	2,00	42.810,98	637,70	2.734,93	1.970,65
Palazzo Birago	14.737.168,36	2,00	294.743,37	9.139,07	0,00	93.488,60
Sede di Rivoli	375.720,12	2,00	7.514,40	0,00	0,00	0,00
P.le Valdo Fusi - Posti auto	2.096.560,34	2,00	41.931,21	0,00	0,00	0,00
Palazzo Via Giolitti15	2.767.575,18	2,00	55.351,50	3.955,00	0,00	703.333,24
TOTALE DEI SOLI IMMOBILI SOGGETTI	43.999.104,57		879.982,09	66.283,93	2.734,93	968.938,72

TOTALE IMMOBILI SOGGETTI E NON SOGGETTI	58.137,087,20	LIMITE DI SPESA ANNO 2019 (comprensivo del 2% calcolato su Palazzo Ex-Borsa Valori e P.le Valdo Fusi - Magazzino - non soggetti € 879.982,09 + 111.992,66)	991.974,75	COSTO TOTALE ANNO 2019 MANUTENZIONE SOGGETTA A LIMITE DI SPESA	69.018,86
--	----------------------	---	-------------------	---	------------------

Gli oneri correnti, anche nell'anno 2019, sono stati influenzati nella loro composizione, dalla necessità di ridurre i costi dei "consumi intermedi" di cui all'art. 50, comma 3 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 (convertito con L. 89 del 23 novembre 2014). In particolare, fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, che stabilisce che i consumi intermedi del budget non devono superare il budget 2012 antecedente l'entrata in vigore del decreto legge, abbattuto del 10% rispetto al Consuntivo 2010, l'articolo 50, comma 3, D.L. 24 aprile 2014 n.66 (convertito con L. 89 del 23 novembre 2014) ha previsto un'ulteriore riduzione del 5%, su base annua, da applicarsi sulla stessa base di calcolo con conseguente versamento al bilancio dello Stato.

Con deliberazione della Giunta camerale n. 212 del 29 ottobre 2012, sono stati definiti i criteri per l'identificazione dei conti del mastro del personale e del funzionamento sui quali applicare il contenimento della spesa.

Di conseguenza il limite dei "consumi intermedi" è stato pari ad € 9.565.877,92. In sede di consuntivo i "consumi intermedi" risultano pari ad € 5.447.936,91 e rispettano quindi il tetto stabilito per l'anno 2019. Conseguentemente l'ente ha provveduto al versamento complessivo di € 2.988.573,34 al bilancio dello Stato.

Il Collegio attesta altresì ai sensi dell'art. 30, comma 3 del D.P.R. n. 254/05:

- l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni;
- la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione;
- l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili;
- la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità e di quelle fiscali.

Relazione sulla gestione e sui risultati

In ottemperanza alle indicazioni della circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 50114 del 9 aprile 2015, l'elaborato risulta composto da quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 254/2005 (Relazione sui risultati) e dal D.M. 27 marzo 2013 negli art. 7 (Relazione sulla gestione) e art. 5, comma 3, punto b (Rapporto su risultati).

La relazione è corredata dal documento di rilevazione della tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali che risulta redatto secondo quanto stabilito dall'art. 41, comma 1, del D.L. n.66/2014, convertito nella legge 89/2014, tenuto conto della circolare del ministero dello Sviluppo economico del 26/06/2014, e della circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 22 del 22/07/2015.

Conto economico riclassificato

L'elaborato risulta redatto secondo lo schema dell'allegato 1, previsto dall'art. 1 del D.M. 27 marzo 2013, e nel rispetto dei criteri indicati nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123 del 12 settembre 2013.

Il passaggio dal conto economico previsto dal D.P.R. 254/05, secondo uno schema che tiene conto della specificità del sistema camerale, al conto economico riclassificato è avvenuto mediante una rielaborazione che tiene conto dei criteri omogenei di riclassificazione individuati nella circolare di cui sopra, nell'allegato 4, che individua uno schema di raccordo fra il piano dei conti in uso nel sistema camerale e quanto previsto dall'allegato 1 del D.M..

Si rileva che il documento mette a confronto i dati del 2018 e del 2019 ed evidenzia il medesimo risultato economico previsto dal conto economico, nel rispetto dei medesimi principi.

Rendiconto finanziario

L'elaborato risulta redatto secondo i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità, come stabilito dall'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013. In ottemperanza alle istruzioni applicative indicate dal Ministero dello Sviluppo Economico nella circolare n. 50114 del 9 aprile 2015, l'ente ha adottato lo schema "Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto", affiancando i dati del 2019 con quelli dell'anno precedente.

Il decreto n.139/2015, sopra citato, ha aggiunto il comma ter all'art. 2425, del codice civile, secondo cui "dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione

delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci".

A seguito delle novità introdotte dal D.lgs. 139/2015, sono stati aggiornati alcuni principi contabili fra cui l'OIC n. 10, cui le camere di commercio si devono attenere nella redazione del rendiconto finanziario (secondo quanto previsto dal DM 27 marzo 2013). Tal principio, che si propone di disciplinare i criteri per la redazione e presentazione del rendiconto finanziario, definisce che la risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide.

Conseguentemente alle variazioni apportate al codice civile e al recepimento dell'OIC n. 10, a partire dal bilancio 2016 è stato introdotto il nuovo schema di rendiconto finanziario, in cui viene evidenziato in particolare il dettaglio delle disponibilità liquide.

L'importo risultante quali disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 corrisponde a quanto indicato nello Stato patrimoniale redatto a i sensi del DPR 254/2005.

Il collegio attesta la coerenze delle risultanze del documento in oggetto con quelle del Conto consuntivo in termini di cassa.

Conto consuntivo in termini di cassa

L'elaborato risulta redatto secondo quanto stabilito dall'art. 5, comma 3, punto a) e dall'art. 9 del D.M. 27 marzo 2013, secondo lo schema dell'allegato n. 3 della nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123 del 12 settembre 2013.

Il collegio, come sopra evidenziato, attesta la coerenze delle risultanze del documento in oggetto con quelle del Rendiconto finanziario e con i prospetti Siope.

Prospetti Siope

L'elaborato risulta redatto secondo quanto stabilito dall'art. art. 5 comma 3, punto c) del D.M. 27 marzo 2013.

Il collegio attesta la coerenze delle risultanze del documento in oggetto con quelle del rendiconto finanziario e con il conto consuntivo in termini di cassa.

Il collegio attesta l'adempimento di quanto previsto dall'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013 riguardante il processo di rendicontazione e, dall'analisi svolta sui

documenti, attesta la coerenza con i criteri e le modalità riportate nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 13 del 24 marzo 2015 e nelle istruzioni applicative emanate del Ministero dello Sviluppo Economico nella circolare n. 50114 del 9 aprile 2015.

Il Collegio, in considerazione di quanto esposto, raccomanda la destinazione del risultato 2019 al fondo riserva di patrimonio netto e continua a rilevare il disequilibrio sulla gestione corrente.

Il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio per l'anno 2019.

Torino, 18 giugno 2020

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI
CONTI

VITALE dott. Michele

GRECO dott. Massimo

SUPPORTA dott.ssa Francesca